

Numero 165 ottobre 2009

LAVORI IN CORSO

Periodico in rete
a cura della
**Associazione
Culturale
Punto Rosso**

Idee e contributi per l'ALTERNATIVA

SOMMARIO

Un golpe sindacale di *Giorgio Cremaschi*

Oggi si vorrebbe far votare i contratti per sindacati. Si conta la somma delle sigle e si dice "qui c'è la maggioranza". Anche se la grande maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori sta da un'altra parte.

Lo scandalo degli agrocombustibili nei paesi del Sud di *François Houtart*

L'agroenergia non è un male in sé e può offrire soluzioni interessanti a livello locale, a condizione di rispettare la biodiversità, la qualità dei terreni e dell'acqua, la sovranità alimentare e l'agricoltura contadina, cioè il contrario della logica del capitale.

Morte del dollaro? di *Robert Fisk*

Alla fine del mese scorso l'Iran ha annunciato che le sue riserve in valuta estera saranno in futuro in euro e non in dollari... anche Saddam Hussein aveva comunicato una decisione analoga e dopo pochi mesi l'Iraq fu invaso.

Buone notizie

Osservatorio Europa - *Vittorio Agnoletto*

Liste nere e diritti negati

Iniziative - Servizi e Tempo libero - LUP - Novità Edizioni

Per andare ai testi cliccare sui titoli del Sommario

Redazione: *Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo*
339/22.37.866 - bruno.carchedi@tiscali.it

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su www.puntorosso.it

UN GOLPE SINDACALE

di Giorgio Cremaschi

Il rinnovo del contratto dei metalmeccanici firmato da Federmeccanica, Fim e Uilm, è un vero e proprio golpe sindacale. Come definire diversamente, infatti, la violazione brutale delle più elementari regole di democrazia con la sopraffazione della maggioranza da parte della minoranza? Fim e Uilm da sole rappresentano a malapena un terzo dei metalmeccanici. La Fiom da sola ha raccolto, tra iscritti e voti, un consenso tra il 55 e il 60% della categoria. Nel 2008 è stato firmato un contratto nazionale che prevedeva la durata della parte normativa fino alla fine del 2010. Eppure Fim e Uilm hanno unilateralmente disdettato il contratto in vigore, per applicare il nuovo sistema derivante dall'accordo, anch'esso separato, del 15 aprile. Nella sostanza Fim e Uilm hanno preteso di cambiare le regole del gioco nel corso della partita, senza il consenso dei giocatori più importanti e senza verificare con tutti se si era d'accordo. La Fiom ha semplicemente rivendicato il proprio buon diritto a rinnovare il contratto sulla base delle regole ancora in vigore.

Ma nessun golpe riesce da parte di una minoranza, se dietro di essa non c'è un potere forte che la adopera e sostiene per i propri fini. Non sono i sindacati che fanno gli accordi separati, ma i padroni. La Federmeccanica, dopo due rinnovi separati, aveva deciso per due volte di seguito di fare intese unitarie. Ora ha di nuovo cambiato idea. Perché? Sono gli stessi contenuti dell'accordo che lo chiariscono.

Fim e Uilm hanno infatti accettato di svalutare il valore del lavoro dei metalmeccanici attraverso la riduzione del salario del nazionale. L'aumento è ridicolo e offensivo, 15 euro netti per un operaio di terzo livello per tutto il 2010. La durata triennale non è accompagnata da alcuna garanzia rispetto all'inflazione, mentre si abbandona una conquista storica dei vecchi contratti, la rivalutazione del valore punto. Tale conquista, che aveva migliorato il sistema del 23 luglio, faceva sì che ad ogni rinnovo contrattuale si trattasse su una base più alta del rinnovo precedente. Ora, cancellato questo meccanismo, ci si predispone ad un andamento opposto: cioè che ogni contratto dia meno soldi di quello prima. A tutto questo si aggiunge la piena accettazione dell'intesa confederale separata del 15 aprile 2009. Quella che dà il via alle deroghe al contratto nazionale, che riduce le libertà di contrattazione e i diritti individuali. Già ora il testo firmato parla di conciliazione e arbitrato e limita l'autonomia di contrattazione in fabbrica. Alla faccia di chi sosteneva che bisognava fare meno contratto nazionale per avere più accordi aziendali. Fim, Uilm e Federmeccanica, per non sbagliarsi, limitano tutti e due.

La Fiom ha chiesto il blocco dei licenziamenti e della chiusura delle fabbriche. Fim, Uilm e Federmeccanica hanno trovato una soluzione della crisi più lungimirante: l'istituzione di un ente bilaterale che raccoglierà fondi con la promessa di dare, fra tre anni, qualche contributo a qualche lavoratore particolarmente disagiato. Una risposta diffusa e tempestiva, quando centinaia di migliaia di lavoratori rischiano ora il salario e il posto. Ma l'importante è istituire un nuovo carrozzone, con il quale alimentare la collaborazione tra sindacato e imprese.

Potremmo andare avanti nello scoprire piccole e grandi porcherie nell'accordo, dal part-time selvaggio al peggioramento dei diritti per i contratti a termine, ma la sostanza è sempre quella. La Federmeccanica e la Confindustria hanno deciso di svalutare il lavoro passando per la complicità - direbbe il ministro Sacconi - di Fim e Uilm. Pensano di farcela, anche se sanno benissimo che in un referendum normale la grande maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori travolgerebbe il loro accordo sotto una valanga di no. Pensano di farcela perché danno per scontato che nella società e nella politica italiana sia oramai un luogo comune accettato da tutti che i lavoratori siano cittadini di serie B, per i quali non valgono le regole della democrazia. Si può fare un golpe contro un contratto e la democrazia sindacale e presentare il tutto come un'evoluzione delle relazioni industriali.

La rivoluzione francese cominciò perché il sovrano faceva votare per "stati" e non per persone. Così aristocrazia e clero, pur essendo una ristretta minoranza, vincevano sempre contro il popolo, che aveva un solo voto contro i loro due. Oggi si vorrebbe far votare i contratti per sindacati. Si conta la somma delle sigle e si dice "qui c'è la maggioranza". Anche se la grande maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori sta da un'altra parte. I francesi fecero la rivoluzione perché non accettavano quel sistema medievale di decisioni. Oggi è al medioevo che si vogliono riportare i lavoratori. E non solo loro.

LO SCANDALO DEGLI AGROCOMBUSTIBILI NEI PAESI DEL SUD

di François Houtart

Houtart è professore emerito dell'Università Cattolica di Lovanio, fondatore del Centro Tricontinentale e del Forum Mondiale delle Alternative. E' autore del libro "Agroenergia. Soluzione per il clima o via d'uscita dalla crisi per il capitale?", Edizioni Punto Rosso, Milano 2009.

L'idea di estendere la coltivazione degli agrocombustibili nel mondo e in particolare nei paesi del Sud è disastrosa. Essa fa parte di una prospettiva globale di soluzione della crisi energetica. Nei prossimi cinquant'anni dovremo cambiare il ciclo energetico, passando dall'energia fossile – sempre più rara – ad altre fonti energetiche. Sul breve termine è più facile utilizzare ciò che risulta immediatamente redditizio, cioè gli agrocombustibili. Questa soluzione, che promette rapidi guadagni, sembra la più auspicabile nella misura in cui si sviluppa la crisi finanziaria ed economica e si riducono le possibilità di investimenti.

Come sempre in un progetto capitalistico si ignorano quelle che gli economisti definiscono le “esternalità”, cioè tutto ciò che non entra nella contabilità del mercato, in questo caso i danni ecologici e sociali. Per contribuire con una percentuale dal 25 al 30% della domanda per risolvere la crisi energetica, bisognerà utilizzare centinaia di milioni di ettari di terre coltivabili per produrre agroenergia, per la maggior parte nel Sud, dato che il Nord non dispone di sufficienti superfici coltivabili. Secondo alcune stime, bisognerà cacciar via dalle loro terre almeno sessanta milioni di contadini. E' spaventoso il prezzo di queste “esternalità”, che non verrà pagato dal capitale bensì dalle comunità e dagli individui.

Gli agrocombustibili vengono prodotti con la forma della monocoltivazione, distruggendo la biodiversità e inquinando la terra e l'acqua. Ho camminato personalmente per chilometri nelle piantagioni del Choco, in Colombia, e non ho visto mai un uccello, né una farfalla, né un pesce nei corsi d'acqua, a causa dell'uso di grandi quantità di prodotti chimici come fertilizzanti e insetticidi. Di fronte alla crisi idrica del pianeta, l'utilizzo dell'acqua per produrre etanolo è totalmente irrazionale. Infatti, per produrre un litro di etanolo a partire dal mais, si utilizzano fra 1.200 e 3.400 litri d'acqua. Anche la canna da zucchero richiede enormi quantità d'acqua. L'inquinamento dei terreni e delle acque giunge a livelli mai toccati prima d'ora creando il fenomeno del “mar morto” alla foce dei fiumi (20 kmq alla foce del Mississippi, causato in gran misura dall'estensione della monocoltivazione del mais destinato all'etanolo). L'estensione di queste colture comporta la distruzione diretta o indiretta (per lo spostamento di altre attività agricole e di allevamento) dei boschi e delle foreste, che sono come pozzi di carbonio per la loro capacità di assorbimento.

L'impatto degli agrocombustibili sulla crisi alimentare è stato già dimostrato. La loro produzione non solo entra in conflitto con la produzione di alimenti, in un mondo in cui, secondo la FAO, più di un miliardo di persone soffrono la fame, ma è anche stato un elemento importante della speculazione sulle derrate alimentari negli anni 2007 e 2008. Una relazione della Banca mondiale afferma che in due anni l'85% dell'aumento dei prezzi degli alimentari, che ha precipitato più di 100 milioni di persone sotto la linea della povertà (cioè alla fame), è stato influenzato dallo sviluppo dell'agroenergia. Per questa ragione Jean Ziegler, durante il suo mandato come Relatore speciale dell'ONU per il diritto all'alimentazione, ha definito gli agrocombustibili come un “crimine contro l'umanità”, e il suo successore, il belga Olivier De Schutter, ha chiesto una moratoria di cinque anni per la loro produzione.

L'estensione delle monocoltivazioni significa anche l'espulsione di molti contadini dalle loro terre. Nella maggior parte dei casi, l'espulsione si verifica con la truffa o la violenza. In paesi come la Colombia o l'Indonesia, si fa ricorso all'esercito e a forze paramilitari, che non esitano a massacrare chi difende la propria terra. Migliaia di comunità indigene, in America Latina, in Asia e in Africa, vengono spogliate dei loro territori ancestrali. Decine di milioni di contadini sono stati già cacciati, soprattutto nel Sud, in funzione dello sviluppo di un modo produttivista della produzione agricola e della concentrazione della proprietà terriera. Il risultato di tutto questo è un'urbanizzazione selvaggia e una grave pressione migratoria sia interna che internazionale.

E' necessario anche notare che il salario dei lavoratori è molto basso e le condizioni di lavoro sono in genere disumane, a causa delle esigenze della produttività. La salute dei lavoratori ne risente in maniera molto grave. Alla sessione del Tribunale permanente dei popoli sulle imprese multinazionali europee in America Latina, realizzata parallelamente al Vertice europeo-latinoamericano del maggio 2008 a Lima, sono stati presentati molti casi di bambini nati con malformazioni, a causa dell'utilizzo di prodotti chimici nelle monocoltivazioni di banane, soia, canna da zucchero e palme.

Oggi è molto di moda dire che gli agrocombustibili sono una soluzione per il clima. E' vero che usando la combustione dei motori emette meno anidride carbonica nell'atmosfera, ma se si considera il ciclo completo che comprende produzione, trasformazione e distribuzione del prodotto, il bilancio è meno favorevole, e in certi casi diventa addirittura negativo rispetto all'energia fossile.

Se gli agrocombustibili non sono una soluzione per il clima, o se lo sono in maniera marginale, per alleviare la crisi energetica, e se comportano tante conseguenze negative, sia sociali che ambientali, si ha il diritto di domandare perché riscuotono tanto successo. La ragione è che a breve e medio termine essi aumentano in maniera rapida e considerevole il tasso di profitto del capitale. Per questo le imprese multinazionali del petrolio, dell'auto, della chimica e dell'agro-business si interessano tanto al settore. Sono associate al capitale finanziario (George Soros, per esempio), agli imprenditori e ai latifondisti locali, eredi delle oligarchie rurali. Allora la funzione reale dell'agroenergia è di aiutare una parte del capitale a uscire dalla crisi e a mantenere o eventualmente accrescere le proprie capacità di accumulazione. Infatti il processo energetico è caratterizzato da un sovrasfruttamento del lavoro, dalla cancellazione delle "esternalità", dal trasferimento di fondi pubblici verso il settore privato: tutto ciò produce rapidi guadagni, ma anche l'egemonia delle imprese multinazionali e una nuova forma di dipendenza del Sud rispetto al Nord, e inoltre conferisce un'aureola di benefattori dell'umanità in quanto si produce "energia verde". Quanto ai governi del Sud, essi vi vedono una fonte di divisa estera utile per mantenere il livello di consumo delle classi privilegiate.

La soluzione perciò è ridurre i consumi, soprattutto del Nord, e investire in nuove tecnologie (specialmente il solare). L'agroenergia non è un male in sé e può offrire soluzioni interessanti a livello locale, a condizione di rispettare la biodiversità, la qualità dei terreni e dell'acqua, la sovranità alimentare e l'agricoltura contadina, cioè il contrario della logica del capitale. In Ecuador, il presidente Correa ha avuto il coraggio di bloccare lo sfruttamento del petrolio della riserva naturale dello Yasuni. Speriamo che i governi progressisti d'America Latina, Africa e Asia dimostrino la stessa fermezza. Resistere alla pressione dei poteri economici, nel Nord come al Sud, è un problema politico ed etico. Per questo, denunciare lo scandalo degli agrocombustibili nel Sud del mondo rappresenta oggi un dovere ineludibile.

MORTE DEL DOLLARO?

di Robert Fisk

(da The Independent - trad. Carlo Antonio Biscotto)

Attualmente, gli Stati arabi stanno prendendo in seria considerazione la possibilità di abbandonare il dollaro come valuta per il pagamento del petrolio, adottando al suo posto un paniere di valute tra cui lo yen giapponese, lo yuan cinese, l'euro, l'oro e una nuova moneta unica prevista per i Paesi aderenti al Consiglio per la cooperazione del Golfo, tra cui Arabia Saudita, Abu Dhabi, Kuwait e Qatar.

Incontri segreti hanno già avuto luogo tra i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali della Russia, della Cina, del Giappone e del Brasile per mettere a punto il progetto che avrà come conseguenza il fatto che il prezzo del greggio non sarà più espresso in dollari. Il progetto, confermato al nostro giornale da fonti bancarie arabe dei Paesi del Golfo Persico e cinesi di Hong Kong, potrebbe contribuire a spiegare l'improvviso rincaro del prezzo dell'oro, ma preannuncia anche nei prossimi nove anni un esodo senza precedenti dai mercati del dollaro.

Gli americani, che sono al corrente degli incontri - pur non conoscendone i dettagli - sono certi di poter sventare questo intrigo internazionale di cui fanno parte leali alleati come il Giappone e i Paesi del Golfo. Sullo sfondo di questi incontri valutari, Sun Bigan, ex inviato speciale della Cina in Medio Oriente, ha sottolineato il rischio di approfondire le divisioni tra Cina e Stati Uniti in ordine alla loro influenza politica e petrolifera in Medio Oriente. "Le dispute e gli scontri bilaterali sono inevitabili", ha detto all'*Africa and Asia Review*. "Non possiamo abbassare la guardia in merito alle ostilità che fronteggiamo in Medio Oriente sugli interessi energetici e la sicurezza". Questa frase ha tutta l'aria di una previsione pericolosa su una futura guerra economica tra Stati Uniti e Cina per il petrolio mediorientale, con il pericolo di trasformare i conflitti della regione in una lotta di supremazia delle grandi potenze.

L'incremento della domanda di petrolio è più marcato in Cina che negli Stati Uniti in quanto la crescita cinese è meno efficiente sotto il profilo energetico. Abbandonando il dollaro, i pagamenti - stando a fonti bancarie cinesi - potrebbero essere effettuati in via transitoria in oro. Una indicazione della gigantesca quantità di denaro di cui si parla può essere desunta dalla ricchezza di Abu Dhabi, Arabia Saudita, Kuwait e Qatar che insieme hanno, stando alle stime, riserve in dollari per 2.100 miliardi.

Il declino della potenza economica americana strettamente connesso all'attuale recessione globale è stato riconosciuto dal presidente della Banca Mondiale Robert Zoellick. "Una delle conseguenze di questa crisi potrebbe essere l'accettazione del fatto che sono cambiati i rapporti di forza economici", ha detto a Istanbul prima delle ultime riunioni del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. Ma è stato il nuovo straordinario potere finanziario della Cina - non disgiunto dalla rabbia sia dei Paesi produttori che dei Paesi consumatori di petrolio nei confronti del potere di interferenza degli Stati Uniti nel sistema finanziario internazionale - a stimolare i recenti colloqui con i Paesi del Golfo. Brasile e India si sono mostrati interessati a far parte di un sistema di pagamenti non più basato sul dollaro. Allo stato la Cina appare la più entusiasta tra le potenze finanziarie, non fosse altro che per il suo gigantesco interscambio commerciale con il Medio Oriente.

La Cina importa il 60% del petrolio che consuma, per lo più dal Medio Oriente e dalla Russia. I cinesi hanno concessioni petrolifere in Iraq - bloccate fino a quest'anno dagli Stati Uniti - e dal 2008 hanno un accordo da 8 miliardi di dollari con l'Iran per lo sviluppo delle capacità di raffinazione e delle riserve di gas. La Cina ha contratti petroliferi in Sudan (dove ha sostituito gli Stati Uniti) e da tempo sta negoziando concessioni petrolifere in Libia dove tradizionalmente questo genere di accordi è del tipo "joint venture". Inoltre le esportazioni cinesi verso la regione ammontano ora a non meno del 10% delle importazioni di tutti i Paesi del Medio Oriente e includono una vasta gamma di prodotti che vanno dalle automobili agli armamenti, ai generi alimentari, al vestiario e persino alle bambole.

Riconoscendo esplicitamente il crescente peso finanziario della Cina, il presidente della Banca Centrale Europea, Jean-Claude Trichet, ha chiesto recentemente a Pechino di consentire allo yuan di apprezzarsi sul dollaro e, di conseguenza, di diminuire la dipendenza della Cina dalla politica monetaria americana contribuendo così a riequilibrare l'economia mondiale e ad alleggerire la pressione al rialzo sull'euro. Dagli accordi di Bretton Woods - gli accordi conclusi dopo la Seconda

guerra mondiale che ci hanno tramandato l'architettura del moderno sistema finanziario internazionale - i partner commerciali degli Stati Uniti hanno dovuto affrontare le conseguenze della posizione di controllo di Washington e, negli anni più recenti, dell'egemonia del dollaro in quanto principale valuta di riserva.

I cinesi credono, ad esempio, che siano stati gli americani a convincere la Gran Bretagna a non entrare nell'euro per impedire una fuga dal dollaro. Ma secondo le fonti bancarie cinesi i colloqui sono andati troppo avanti per poter essere bloccati. "Non è da escludere che nel paniere delle monete entri anche il rublo", ha detto un importante broker di Hong Kong all'Independent. "La Gran Bretagna è presa in mezzo e finirà per entrare nell'euro. Non ha scelta in quanto non potrà più usare il dollaro americano". Le fonti finanziarie cinesi sono convinte che il presidente Barack Obama sia troppo occupato a rimettere in piedi l'economia americana per concentrarsi sulle straordinarie implicazioni della transizione dal dollaro ad altre valute nel volgere di nove anni.

Al momento la data fissata per l'abbandono del dollaro è il 2018. Gli Stati Uniti hanno fatto appena cenno a questo problema in occasione del G20 di Pittsburgh. Il governatore della Banca centrale cinese e altri funzionari da anni sono preoccupati per la situazione del dollaro e non ne fanno mistero. Il loro problema è che gran parte della ricchezza nazionale è in dollari. "Questi progetti cambieranno il volto delle transazioni finanziarie internazionali", ha detto un banchiere cinese. "Stati Uniti e Gran Bretagna debbono essere molto preoccupati. Vi accorgete di quanto sono preoccupati dalla pioggia di smentite che questa notizia scatenerà".

Alla fine del mese scorso l'Iran ha annunciato che le sue riserve in valuta estera saranno in futuro in euro e non in dollari. I banchieri ricordano, naturalmente, quanto è capitato all'ultimo Paese produttore di petrolio del Medio Oriente che ha tentato di vendere il petrolio in euro e non in dollari. Pochi mesi dopo che Saddam Hussein aveva comunicato la sua decisione ai quattro venti, gli americani e gli inglesi hanno invaso l'Iraq.

[Ritorna al Sommario](#)

BUONE NOTIZIE

Banca Popolare Etica, la prima banca italiana che opera interamente secondo i principi della finanza etica ed Etica Sgr, la società di risparmio gestito del gruppo, che investe solo in fondi che rispondono a rigorosi criteri etici, non accetteranno la raccolta di capitali che dovessero rientrare in Italia grazie allo "scudo fiscale" e di conseguenza non predisporranno alcuna misura commerciale e operativa al fine di attirare tali capitali o facilitarne il rientro.

"I principi della Finanza Etica che ispirano per intero la nostra attività - ha spiegato Mario Crosta, direttore generale di Banca Etica - prevedono la piena tracciabilità del percorso del denaro e la provenienza lecita di quello che raccogliamo. Accettare capitali accumulati anche grazie al mancato rispetto delle leggi e che, al già grave reato di evasione fiscale, potrebbero sommare il falso in bilancio, sarebbe una violazione del nostro DNA e un tradimento dei clienti che ci scelgono quotidianamente in nome di un uso responsabile del denaro".

"Mentre la maggior parte degli istituti di credito stanno mettendo in campo gruppi di esperti e strumenti finanziari ad hoc per intercettare il ghiotto boccone dei capitali occultati e ora in via di rientro, Banca Etica opera una scelta di sobrietà e responsabilità che va anche nella direzione dell'educazione finanziaria e della responsabilizzazione dei cittadini".

"Sebbene per tutti gli istituti di credito la raccolta di risparmio sia essenziale e strategica, soprattutto in questo periodo di crisi, l'intermediazione di denaro proveniente da attività illecite snatura e umilia l'impegno per la legalità che noi, insieme ad altri istituti bancari, associazioni e cittadini scegliamo quotidianamente" ha detto Fabio Salviato, presidente di Banca Etica e di Etica Sgr. "La normativa proposta tra l'altro potrebbe esonerare gli intermediari finanziari anche dall'obbligo di segnalare eventuali operazioni in odore di riciclaggio. Non è certo in questo modo che il settore bancario recupera la fiducia dei cittadini. Il bisogno del governo di fare cassa non giustifica un condono iniquo verso i risparmiatori che hanno sempre rispettato le regole e profondamente diseducativo. In Italia l'evasione fiscale è una piaga da combattere con il rigore e non con le sanatorie a basso costo".

Il libro "Acqua. Argomenti per una battaglia" di Emilio Molinari a Cura di Erica Rodari, Edizioni Punto Rosso 2007, ha vinto il premio letterario Elsa Morante 2009. Il premio è stato consegnato il 14 ottobre al teatro Parioli di Roma. Erano presenti, tra gli altri, l'autore Emilio Molinari e Dacia Maraini (Presidente dell'Associazione Culturale Premio Elsa Morante). Il premio assegnato riguarda la sezione "comunicazione".

E' disponibile l'agenda All Red Smemo personalizzata per Punto Rosso. Agenda giornaliera 12 mesi 2010, di colore rosso e all'interno un tema accattivante: l'eros. Il costo è 11 euro. Anche questo è un modo per finanziare la nostra associazione. Ogni giorno sarà speso bene La potete vedere in tutto il suo splendore su

http://www.puntorosso.it/notizia-comunicato_agenda.html

Per l'acquisto scrivete a bonaccorsi@puntorosso.it oppure telefonate allo 02-875045 chiedendo di Eleonora oppure passate da noi in Via Pepe 14 angolo via Carmagnola (MM2 - fermata Garibaldi, tram 7 e 31)

[Ritorna al Sommario](#)



Osservatorio Europa

Vittorio Agnoletto

segreteria@vittorioagnoletto.it

LISTE NERE E DIRITTI NEGATI

Per otto anni terrorista: ora non lo è più. È accaduto a Youssef Nada, italiano, accusato da Bush in persona di essere finanziatore di Al Qaeda. Lo scorso 23 settembre ha ottenuto dal Consiglio di sicurezza dell'Onu la cancellazione del suo nome dalla "black list".

Youssef Nada, 75 anni, ingegnere, musulmano, socialista (come lui dichiara sul suo sito), banchiere e imprenditore, viveva a Campione d'Italia. Nel 2001 venne sospettato un suo coinvolgimento negli attentati alle Torri Gemelle e fu aperta dalla Svizzera un'inchiesta a carico della "Nada Management Organization", società finanziaria con sede a Lugano di cui era presidente. Anche in Italia venne aperta un'indagine.

Questo spinse le Nazioni Unite a inserire il nome di Nada nella "lista nera" delle persone o entità legate al terrorismo. Nel 2005 la Svizzera chiuse le indagini per mancanza di prove e nel 2007 l'Italia fece altrettanto con la stessa motivazione.

Per otto anni, Youssef Nada fu costretto a vivere come in esilio in casa sua, impossibilitato a curarsi e a disporre dei suoi beni, mentre cercava disperatamente e con ogni mezzo di difendersi dalle accuse che gli erano state mosse. Particolarmente attivo nella vicenda era stato il consigliere agli Stati ticinesi Dick Marty (PLR), che aveva lanciato una campagna contro gli abusi nella guerra al terrorismo. Ed ecco, venti giorni fa, la cancellazione del nome di Youssef Nada dalla lista nera.

Ma se questa vicenda ha avuto un lieto fine, se pur dopo otto anni, c'è un altro cittadino italiano, di cui vi ho già parlato da questa rubrica, Abou Elkassim Britel, detto Kassim, vittima della "guerra al terrore". Dal 2002 Kassim ha subito arresti illegali, detenzioni in segreto, "extraordinary renditions", torture fisiche e psicologiche, interrogatori violenti, un processo iniquo e viziato, carcere duro.

Da anni sua moglie Khadija si batte per ottenere giustizia; numerose associazioni, tra le quali Amnesty International, si sono occupate del suo caso, così come anche la Commissione e il Parlamento europeo. Avevo raccolto la sua richiesta d'aiuto e come europarlamentare avevo cercato di fare la mia parte, inviando due lettere al ministro Frattini, firmate anche da altri deputati italiani, nella quale ricordavo al governo come lo stesso emiciclo di Bruxelles, nella sua risoluzione del 14 febbraio 2007 rispetto alla *«consegna straordinaria del cittadino italiano Abou Elkassim Britel, che era stato arrestato in Pakistan nel marzo 2002 dalla polizia pakistana ed interrogato da funzionari USA e pakistani e successivamente consegnato alle autorità marocchine»* aveva invitato il *«governo italiano a prendere misure concrete per la liberazione di Abou Elkassim Britel»*.

Ma Kassim è ancora detenuto, illegalmente, in Marocco. Per saperne di più, vi consiglio di visitare il blog <http://kassimlibero.splinder.com/> e il sito www.giustiziaperkassim.net.

[Ritorna al Sommario](#)

INIZIATIVE

MILANO, sabato 24 ottobre

LA ROSA D'INVERNO - L'ATTUALITÀ DI ROSA LUXEMBURG

presso la Sala degli Affreschi della Provincia, corso Monforte 35, ore 9.30-17

"Là dove ci sono grandi cose, là dove il vento soffia sul volto, voglio stare nel pieno del temporale...della routine quotidiana ne ho abbastanza..."

Rosa Luxemburg a Klara Zetkin, Wronke, 1 luglio 1917, contro ogni burocratismo

ore 9.30-13: Seminario di approfondimento
coordina

- Giorgio Riolo

interventi di

- Lidia Menapace – *Chi ha paura di Rosa Luxemburg?*
- Rosangela Pesenti - *Da Rosa a noi: il personale è politico*
- Luisa Zanotelli e Maria Grazia Francescati – *La lettera come comunicazione politica*
- Imma Barbarossa - *"Il socialismo non si fa per decreto"*
- Giovanna Capelli – *Rosa Luxemburg e la rivoluzione*
- Jörn Schütrumpf (direttore Dietz Verlag Berlin) – *Rosa Luxemburg in Germania*
- Sonia Previato - *Rosa Luxemburg e la vitalità del conflitto*
- Pasquale Voza – *Tra spontaneità e direzione consapevole: la presenza di Rosa in Gramsci*

ore 14-16: Tavola Rotonda

Rosa Luxemburg e i problemi del nostro tempo

Coordina

- Imma Barbarossa

partecipano

- Paolo Ferrero, Jörn Schütrumpf, Lidia Menapace

segue dibattito

organizzano

Forum delle Donne Prc-Se, Area della conoscenza del Prc-Se, Associazione Culturale Punto Rosso, Fondazione Rosa Luxemburg – Berlino

in collaborazione con Gruppo Consigliare Lista Civica Un'Altra Provincia-Prc-Pdci

Gli organizzatori invitano tutti a partecipare alla marcia per il lavoro della Cgil che si terrà a Milano nel pomeriggio di sabato 24 ottobre.

MILANO, martedì 10 novembre

TRASFORMAZIONI DEL CAPITALISMO, CRISI SOCIALE, SOCIALISMO ASSOCIATIVO. A CHE COSA SERVE OGGI KARL POLANYI?

presso Punto Rosso (via Pepe 14 ang. via Carmagnola) - ore 18-21

Continuano i seminari di Punto Rosso sulla crisi. Dopo due approfondimenti tematici, sul bene comune e sulla crisi ecologica, e uno sugli strumenti analitici dedicato a Keynes, procediamo con un secondo seminario dedicato al pensiero di Karl Polanyi. In una crisi strutturale come quella odierna, in cui la complessità sociale si dipana totalmente e si intreccia nella sua dinamica storica, si riapre potentemente il tema delle alternative di società al capitalismo e in proposito non sono affatto sufficienti approcci esclusivamente imperniati sulla critica economica. Torna necessario un paradigma complessivo anti economicistico e di impostazione olistica, in grado di costruire una critica generale alla società capitalistica e di proporre i nodi fondamentali della trasformazione socialista della società all'altezza dei problemi complessi che abbiamo di fronte. In tale direzione ci pare utile riprendere i concetti fondamentali della riflessione di Polanyi, a partire dalla sua metodologia di analisi.

Relatore MICHELE CANGIANI Università di Venezia. Autore di "Economia e democrazia. Saggio su Karl Polanyi" (1998) e, con altri, di "Ritornare a Polanyi. Per una critica dell'economicismo" (2008).

Info: 02/875045 - info@puntorosso.it - www.puntorosso.it

MILANO, mercoledì 11 novembre

PASSATO E PRESENTE DELL'ANTIFASCISMO

presso Punto Rosso (via Pepe 14 ang. via Carmagnola) - ore 18,30

Significato di una nozione centrale dell'agire sociale e politico a 40 anni dalla strage di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969 in occasione della presentazione del libro - a cura di William Gambetta e Massimo Giuffredi – “Memorie d'agosto. Letture delle Barricate antifasciste di Parma del 1922”, Edizioni Punto Rosso, Archivio Storico della Nuova Sinistra "Marco Pezzi", Centro studi movimenti Parma.

Intervengono

- Giorgio Galli (storico e politologo)
- Saverio Ferrari (saggista, Osservatorio Democratico sulle nuove destre)
- William Gambetta (storico e curatore del libro)
- Massimo Giuffredi (storico e curatore del libro)

Organizzano Associazione Culturale Punto Rosso, Archivio Storico della Nuova Sinistra "Marco Pezzi", Centro studi movimenti Parma, Osservatorio Democratico sulle nuove destre

Per informazioni: info@puntorosso.it tel. 02-874324 e 875045 www.puntorosso.it

Eleonora Bonaccorsi - bonaccorsi@puntorosso.it

BRESCIA, martedì 20 ottobre

LIBERTÀ DI INFORMAZIONE: QUALE FUTURO?

Il pluralismo nella libertà di espressione e nella libertà di impresa

Relatore

- Vittorio Angiolini, professore ordinario di Diritto costituzionale nell'Università degli Studi di Milano
ICEI - 02/36582772 - fax 02/36582762 - info@icei.it - www.icei.it

VIMERCATE, giovedì 22 ottobre

IL TIBET TRA AUTONOMIA E INDIPENDENZA

presso Biblioteca Civica, piazza Unità d'Italia 2/G, ore 21,00

Ouverture e intermezzo letterari

- Lilli Valcepina, attrice

Filmato

- “In marcia verso la libertà” di Piero Verni

Relatori

- Claudio Tecchio, Coordinatore della "Campagna di solidarietà con il popolo tibetano"
- Tamding Choepel, Vicepresidente della "Casa della cultura del Tibet"

Moderatore

- Gian Carlo Costadoni

ICEI - 02/36582772 - fax 02/36582762 - info@icei.it - www.icei.it

SERVIZI E TEMPO LIBERO

CONSULENZA FINANZIARIA

La crisi finanziaria e la crisi economica in atto nel mondo e soprattutto le negative (e in molti casi anche drammatiche) conseguenze che esse hanno avuto e potrebbero avere su molti piccoli risparmiatori, ci hanno indotto a chiederci come poter dare concretamente una mano a quelle persone che, sentendosi in difficoltà e non fidandosi più di consiglieri più o meno interessati, *avvertissero comunque la necessità di confrontarsi con persone più esperte in materia e soprattutto non in conflitto di interesse.*

Dal piccolo risparmio, ai mutui, alle polizze, alle condizioni imposte dalle banche al proprio conto corrente, ecc., tutto ciò è sempre più materia di preoccupazione. In concreto si tratta di mettere a frutto la disponibilità offertaci da una persona che ha le competenze necessarie e che si è avvicinata alla nostra Associazione e ne condivide ispirazione e finalità. Questa persona è disposta ad aiutarci mettendo a disposizione un po' del proprio tempo. Abbiamo pensato di aprire *in via sperimentale* una sorta di "sportello" presso il Punto Rosso, come punto di riferimento per coloro che sentissero il bisogno di confrontarsi in *un incontro individuale.*

Sottolineiamo, a scanso di equivoci, che non si tratta di una consulenza mirata alla costruzione (o ricostruzione) di un "portafoglio" personalizzato di specifici prodotti finanziari. L'obiettivo è invece di fare il punto delle singole situazioni individuali a misura dello specifico profilo di rischio dell'interessato e poi fornire perlomeno quegli strumenti minimi di conoscenza per aiutarlo a rapportarsi in modo più consapevole ed "avvertito" con il proprio intermediario finanziario (banca, assicuratore, promotore finanziario ecc.).

Il servizio, gratuito e inteso come attività dell'Associazione, dovrebbe iniziare in via sperimentale in base alle manifestazioni di interesse che perverranno. Gli incontri si terranno su appuntamento il pomeriggio di un giorno della settimana (al momento si pensa tendenzialmente al martedì), in una fascia oraria pomeridiana che potrebbe andare dalle 15-15.30 fino alle 18.30-19 al massimo.

Rivolgersi in segreteria del Punto Rosso: tel. 02-874324 e 02-875045 e info@punterosso.it

VETERINARIA DEMOCRATICA

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità e la cultura animalista. Ciò è testimoniato dalla crescente attenzione per la vita e i problemi degli animali e in particolare della crescita del numero degli animali da compagnia.

L'Associazione Culturale Punto Rosso, entro le attività della campagna di autofinanziamento, amplia i servizi per i propri tesserati e associati dando la possibilità di consulenze e di interventi veterinari, ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze saranno tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali della città di Milano da definirsi dopo colloquio telefonico.

E' necessario l'appuntamento da prendersi telefonando a Luca Danesini (cell. 338-3651675).

LAVORI DI FALEGNAMERIA A PREZZI VANTAGGIOSI

Per lavori di falegnameria (librerie, armadi, porte, tavoli, ecc.) e per riparazioni e manutenzioni a regola d'arte e a prezzi vantaggiosi rivolgersi a Maurizio Aspesi - cell. 338-2994616

UN NUOVO SERVIZIO ONLINE DI PUNTO ROSSO

Grazie al lavoro volontario di Stefano Giacomini, le registrazioni in mp3 di convegni, seminari, lezioni della Lup, ecc., oltre alla disponibilità nel nostro sito www.punterosso.it, sono fruibili in podcasting. Per accedere al servizio gratuito di Punto Rosso di podcasting ("Personal Option Digital casting") ci sono diverse modalità:

- se si utilizza iTunes, in "iTunes store" semplicemente digitando nel campo di ricerca: "punto rosso" si visualizzerà il servizio per abbonarsi e quindi sarà immediatamente possibile vedere i files scaricabili per poi riascoltarli attraverso il proprio ipod (o un semplice player mp3)
- attraverso rss feed: <http://punterossoprmlano.mypodcast.com/rss.xml> sia in streaming, sia scaricandolo come file mp3 (tasto dx mouse su titolo del file)
- via web in streaming su: <http://punterossoprmlano.mypodcast.com/>

Attraverso il podcasting potrete ascoltare iniziative di Punto Rosso alle quali non avete potuto partecipare o riascoltare con calma in altri momenti. Buon ascolto!

IL SALONE DI VIA PEPE A MILANO

Il salone, recentemente rinnovato, è a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti. Ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno.

Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio.

Eleonora (bonaccorsi@punterosso.it) è ogni giorno a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

MILANO - Lezioni settimanali di ballo

Organizzate dal settore di Punto Rosso per il tempo libero "Rosso Danze"

LISCIO E BALLI DA SALA

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: Valzer, Mazurka, Tango American Style, Fox trot, Polka

BALLI CARAIBICI livello intermedio

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 20,00 alle 21: Bachata, Salsa

DANZE POPOLARI DAL MONDO

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: balli tradizionali dei Balcani, del Medio Oriente, dell'area mediterranea

ANIMAZIONE LATINA E BALLI DI GRUPPO

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 20 alle 21,00

BALLI CARAIBICI livello di base

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 21,00 alle 22: Merengue, Bachata, Salsa, Cha Cha

Per poter seguire le lezioni è necessario essere iscritte/i a Punto Rosso

Per contatti: Bruno: 339/22.37.866 - rossodanze@gmail.com

Per saperne di più VISITATE IL NOSTRO SITO: www.rossodanze.com

Tesseramento 2010

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo, al populismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di Punto Rosso al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce alle attività di Punto Rosso - FMA, all'organizzazione dei grandi convegni e delle centinaia di occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa, alle edizioni Punto Rosso e alla Libera Università Popolare.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso, indicando la causale "Tesseramento 2009".

La tessera ha un costo minimo di 20 euro. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che vuoi dare alla tua tessera.

A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore. La quota minima della tessera sostenitore è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per tutti. In segreteria potete trovare i moduli pre-compilati da consegnare alla vostra banca.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico in rete dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso a mezzo posta elettronica. Nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2010, di uno sconto del 30% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE

CORSI 2009

- Tutti i corsi si tengono presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (ang. via Carmagnola) a Milano (MM2 Garibaldi, tram 7 e 31), di norma dalle 18,30 alle 20,30
- La Lup è completamente autofinanziata. Per partecipare ai corsi, oltre alla quota di iscrizione singola, occorre fare la tessera annuale (da settembre ad agosto) che costa 3 euro.
- Chi intende partecipare ai nostri corsi è pregato di avvisarci per tempo. La prenotazione è per noi importante al fine di permetterci di organizzare meglio l'attività della Lup.
- 02/874324 - 02/875045 (anche fax) lup@punterosso.it - www.punterosso.it

MILANO

Rassegna cinematografica

Da giovedì 17 settembre riprenderà la rassegna cinematografica di Punto Rosso ogni giovedì alle 19.30. Dopo ogni visione seguirà un dibattito. Quota di partecipazione per 10 film 20 €, per film singolo 3 €

- 17 settembre - "Il marito ideale" di O. Parker b/n UK 1999 96'
- 24 settembre - "Il vento fa il suo giro" di G. Diritti col IT 2005 110'
- 1 ottobre - "Pleasantville" di G. Ross col b/n usa 1998 126'
- 8 ottobre - "The Illusionist" di N. Burger col USA 2006 110'
- 15 ottobre - "L'inferno" di C. Chabrol col FR 1993 102'
- 22 ottobre - "Cose di questo mondo" di M. Winterbottom col GB 2002 90'
- 29 ottobre - "Un mondo perfetto" di C. Eastwood col USA 1993 137'
- 5 novembre - "Babe maialino coraggioso" di C. Noonan col AU 1995 92'
- 12 novembre - "Segreti e bugie" di M. Leigh col GB FR 1996 141'
- 19 novembre - "Dersu Uzala" di A. Kurosawa col J/ URSS 1975 130'

Gli incontri si terranno presso l'Associazione Culturale Punto Rosso in via Pepe 14 angolo via Carmagnola (MM2, Garibaldi) Milano Per informazioni o iscrizioni contattare il coordinatore Luca Danesini 338-3651675

Gruppo di lettura

Martedì 15 settembre alle ore 20.30 inizia il gruppo lettura coordinato da Luca Danesini con i testi seguenti:

"Il doppio" di O. Rank ed. Sugarco

"Lo strano caso del dr. Jekyll e mr. Hyde" di R.L.Stevenson ed. BUR

Tema: l'antitesi tra il bene e il male nella coscienza dell'uomo

Info: 02/875045 - 02/874324 - info@punterosso.it - www.punterosso.it

Dipartimento di letteratura

INVITO ALLA LETTURA. LA LETTERATURA COME VITA E COME RIFLESSIONE SULLA VITA
CICLO 2009-2010 - Relatore GIORGIO RIOLO

Questo ciclo si propone di agevolare e di approfondire la lettura di opere di narrativa e di poesia senza presupporre nei partecipanti alcuna formazione specifica o specialistica. L'unico presupposto è il desiderio di conoscere e di attingere alla immensa ricchezza del patrimonio letterario dell'umanità. E di concepire la lettura non solo come piacere e divertimento, ma anche come grande strumento della formazione etica, culturale e politica del cittadino. Si tratta di appuntamenti mensili, in cicli che ci si augura siano annuali, da ottobre a giugno, di introduzione con lettura successiva di opere significative della letteratura universale. La letteratura è considerata nella sua accezione più vasta. Nel corso degli anni ci si propone di leggere anche opere filosofiche, storiche, saggistiche, ecc. Le opere letterarie in senso stretto consentono tuttavia di riflettere sulla vita, sul senso della vita, sulle grandi questioni esistenziali, psicologiche, etiche, filosofiche, storiche, sociali, politiche, ecc. In esse confluiscono, e da esse al contempo scaturiscono, non solo le vicende umane, la trama, il racconto, la storia di vicende umane appunto, ma anche e soprattutto le problematiche culturali più generali delle varie epoche. I partecipanti leggono per proprio conto l'opera e il mese successivo ne discutono assieme al coordinatore del gruppo di lettura. Ogni opera viene comunque introdotta con brevi annotazioni sulla vita dell'autore, sul contesto, sul retroterra storico-culturale e sul valore estetico-critico.

Gli incontri si svolgono presso la Lup in un giovedì di ogni mese dalle ore 18.30 alle ore 20.30. Nel ciclo 2009-2010 un'attenzione particolare verrà rivolta a Lev N. Tolstoj (1828-1910). Nel 2010 si celebrerà nel mondo il centenario della sua morte. Inoltre si terrà conto del cosiddetto "romanzo di formazione", genere letterario molto ampio dell'esperienza umana e sociale del mondo moderno. In realtà questo genere vale anche per l'antichità classica e, per esempio, per un romanzo come "La montagna incantata" di Thomas Mann (nel microcosmo di un sanatorio per malattie polmonari il macrocosmo dei problemi del Novecento, ma anche il divenir adulto del giovane protagonista Hans Castorp).

- Giovedì 19 novembre 2009, ore 18.30-20.30 - Perché la letteratura? Introduzione all'estetica e alla critica letteraria
- Giovedì 17 dicembre 2009, ore 18.30-20.30 - Omaggio a Tolstoj: la vita autentica ed essenziale, contro le alienazioni della civiltà, in particolare della civiltà borghese-capitalistica - Lev N. Tolstoj (racconti o romanzi brevi), La morte di Ivan Ilic, Tre morti, Il divino e l'umano Padre Sergio
- Giovedì 14 gennaio 2010, ore 18.30-20.30 e giovedì 18 febbraio 2010, ore 18.30-20.30 - Honoré de Balzac: lo sguardo acuto del realista visionario sulla "insocievole socievolezza", sul giornalismo, sull'arrivismo, sulla scalata sociale. Il romanzo di formazione del borghese ambizioso. Honoré de Balzac, Illusioni perdute (in due mesi)
- Giovedì 11 marzo 2010, ore 18.30-20.30 - L'amara esperienza del mondo come formazione del giovane e dell'individuo non avulso dalla società e dalla storia: Voltaire, Candido ovvero dell'ottimismo e Leonardo Sciascia, Candido ovvero un sogno fatto in Sicilia (mese di febbraio 2010)
- Giovedì 15 aprile 2010, ore 18.30-20.30 - La formazione dello spirito accumulativo e dell'ebbrezza del potere del denaro di contro al perseguimento dell'arte come realizzazione della vita autentica: Honoré de Balzac, Gobseck e Thomas Mann, Tonio Kröger
- Giovedì 13 maggio 2010, ore 18.30-20.30 e giovedì 17 giugno 2010, ore 18.30-20.30 - Il romanzo fiume dell'esperienza umana e dell'esperienza storica, della ricerca del senso della vita: Lev N. Tolstoj, Guerra e pace (in tre mesi, dopo la pausa estiva, l'ultima parte del romanzo nel primo incontro del ciclo 2010-2011) –

Dipartimento di letteratura

DOVE NASCONO I FIORI DEL MALE - VITA E CANZONI DI FABRIZIO DE ANDRÉ
Relatore MASSIMILIANO LEPRATTI

Il corso presenta uno spaccato della storia culturale italiana attraverso la vita e le opere dell'autore che più di altri ha saputo coniugare la letteratura colta con la canzone popolare. Il linguaggio e la poetica di Fabrizio De André vengono proposti, alternando ascolti di canzoni, note critiche, racconti biografici e curiosità che ne inquadrano l'opera e la vicenda biografica.

- Martedì 17 novembre 2009, ore 18.30-20.30 - Gli anni francesi (1959-1967). I 45 giri da La ballata del Miché a Geordie: quando Fabrizio non era De André
- Martedì 24 novembre 2009, ore 18.30-20.30 - Gli album a tema (1968 - 1973). Da Tutti morimmo a stento a Storia di un impiegato: l'"invenzione" del 33 giri
- Martedì 1 dicembre 2009, ore 18.30-20.30 - Gli anni americani (1974 - 1982). Da Suzanne a L'Indiano: il ritiro in Sardegna.
- Martedì 15 dicembre 2009, ore 18.30-20.30 - Gli anni etnici (1983 - 1999). Da Creuza de mã ad Anime salve: la maturità di un solitario.

Massimiliano Lepratti è diplomato in violino ed è dottore in scienze politiche. Dopo alcuni anni come musicista professionista dal 1999 si occupa di progettazione, ricerca pedagogico - didattica e ricerca storico - economica nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo. Dal 1979 studia con passione intensa Fabrizio De André attraverso le sue opere, la sua vicenda biografica e le pubblicazioni che gli sono state dedicate. Nel 2004 e 2005 ha realizzato una serie di lezioni concerto su Fabrizio De André nelle biblioteche della provincia di Como, nella città vecchia di Genova e in Sicilia. Insieme al Gruppo musica popolare D'altrocanto ha recentemente curato la rivisitazione musicale e la riesecuzione dell'album Tutti morimmo a stento di De André, per la pubblicazione curata dalla Nodo Libri di Como.

Dipartimento di Studi Internazionali

G2 O SOLO CINA?

Relatore: Fabrizio Eva (geografo, Università di Treviso)

La Cina corre nonostante la crisi mondiale e si appresta a diventare la prima potenza economica. Che tipo di sistema ha messo in campo per raggiungere questo risultato storico? Quali le contraddizioni e i problemi sociali del suo modello? Fabrizio Eva è reduce da un recente viaggio in Cina.

- Venerdì 20 novembre 2009, ore 18.30-20.30 - Confronto USA-Cina: le caratteristiche di potenza
- Venerdì 27 novembre 2009, ore 18.30-20.30 - Com'è cambiata la Cina; vecchie e nuove generazioni a confronto
- Venerdì 4 dicembre, ore 18.30-20.30 - La Cina e il resto del mondo
- Venerdì 11 dicembre, ore 18.30-20.30 - Taiwan, Tibet, Xinjiang: dialogo tra sordi tra Cina e Occidente

NOVITA' EDIZIONI PUNTO ROSSO

E' attivo il servizio di vendita online dei libri delle Edizioni Punto Rosso edizioni@puntorosso.it, www.puntorossolibri.it. Un sistema semplice e comodo che permetterà di usufruire di sconti e facilitazioni. Potrete scegliere tra le diverse modalità di pagamento proposte secondo le vostre esigenze, ad esempio attraverso PayPal (usando semplicemente la vostra carta d'identità), a mezzo contrassegno oppure con il tradizionale bollettino postale o se preferite con un bonifico bancario. Visitate il sito per conoscere tutte le novità e ... riempite il carrello!

----- **Autori Vari**

1969/1977 - LOTTE OPERAIE A TORINO

L'esperienza dei Comitati Unitari di Base

Se si pensa ai Cub, i Comitati Unitari di Base, viene in mente Milano e, subito dopo, Avanguardia operaia. Questa associazione è corretta, ma parziale in quanto include solo una parte della storia degli organismi di base, che nacquero e operarono tra la fine degli anni Sessanta e primi anni Settanta. In quest'ambito il libro racconta la storia dei comitati di base che sorsero in quel periodo nelle fabbriche torinesi e in quelle della cintura, fino alla costruzione di un vero e proprio movimento dei Cub. La formazione dei Cub a Torino avvenne per l'impulso dato da esperienze simili già operanti a Milano e in altre città, e per le modalità di intervento nei luoghi di lavoro, scelte e decise da gruppi di operai e studenti che si costituirono in un'organizzazione politica, il Collettivo Lenin, che poi confluì in Avanguardia operaia nel 1974. Questa è in breve la trama che regge il filo della ricostruzione storica e che riguarda eventi, lotte di fabbrica, contratti, politiche sindacali e partitiche nel periodo compreso tra il 1969 e il 1977. Una trama quindi che abbiamo inserito in una cornice e in un contesto più ampio, che tocca elementi importanti della storia della città e del Paese in generale.

Partecipanti: Cesare Allara (impiegato Fiat Mirafiori), Dino Antonioni, (Meccaniche Fiat Mirafiori), Riccardo Barbero (Collettivo Lenin-Avanguardia operaia), Silvio Biosa (Centro costruzioni sperimentali, officina 61, Fiat Mirafiori), Beppe Bivanti (Microtecnica), Franco Calamida (impiegato Philips, Milano), Bruno Canu, (Carrozzerie Fiat Mirafiori), Mattia Colavita (Ulma-Itt, Beinasco), Angelo Conte (Meccaniche, Fiat Mirafiori), Nino De Amicis, Vincenzo Elafro, (impiegato Fiat Mirafiori), Tina Fronte, (impiegata Fiat Mirafiori), Diego Giachetti, Piero Gilardi (artista-operatore sociale), Beppe Guiglia (Fiat Avio), Carmelo Inì (operatore sindacale Flm-Fim a Mirafiori), Gianni Naggi (Comau), Gino Nicosia (Carello), Liberato Norcia (Carrozzerie Fiat Mirafiori), Pietro Perotti (Fiat Mirafiori), Luciano Pregnotato (operatore sindacale Flm-Fiom a Mirafiori), Giovanni Ravazzi (Pinifarina), Vittorio Rieser (Collettivo Lenin-Avanguardia operaia), Domenico Staglianò (Fiat Mirafiori), Gianfranco Zabaldano (impiegato Fiat Mirafiori).

Prefazione di Paolo Ferrero

Collana Varia, pagg. 245, 13 euro

François Houtart

AGROENERGIA

Soluzione per il clima o uscita dalla crisi per il capitale?

La questione degli agrocarburanti è diventata un problema ideologico. Ci fu un tempo in cui essere a favore degli agro-carburanti era una posizione ecologica e piuttosto di sinistra, perché si percepiva la "bioenergia" come un correttivo dell'energia fossile. Oggi le cose sono cambiate. È piuttosto la destra che difende gli agrocarburanti, mentre la sinistra li attacca. Infatti, da una parte la doppia crisi, energetica e climatica, è diventata una realtà ineludibile, e dall'altra parte, di fronte ai prezzi del petrolio e del gas, la ricerca di nuove fonti di energia è diventata un'attività molto redditizia per gli investimenti di capitali, che inoltre gode di un'immagine positiva agli occhi di un'opinione pubblica sempre più sensibilizzata al problema dell'ambiente.

Libri/FMA 18, 2009, pp 232, 12 euro

Monica Lanfranco

LETTERALMENTE FEMMINISTA

Perché è ancora necessario il movimento delle donne

La storia delle donne è dentro ciascuna di noi. Siamo tutte testamenti del passato. Siamo tutte potenziali avvocate del futuro. Non aspettate. Non pensate solo a voi stesse e alla vostra vita: pensate a tutte le vite dentro di voi, di coloro che sono morte e di coloro che nasceranno. E la prossima volta che qualcuno vi chiederà: cos'è la storia delle donne? Rispondete: io sono la storia delle donne. E credetelo.

Il presente come storia, 2009, pp 160, 10 euro

Samir Amin

LA CRISI

Uscire dalla crisi del capitalismo o uscire dal capitalismo in crisi?

Il principio dell'accumulazione senza fine che definisce il capitalismo è sinonimo di crescita esponenziale, ed essa - come il cancro - porta alla morte. Stuart Mill, che l'aveva capito, immaginava uno "stato stazionario" che avrebbe posto fine a questo processo irrazionale. Keynes condivideva questo ottimismo della ragione. Ma né l'uno né l'altro erano attrezzati per capire come poter realizzare il necessario superamento del capitalismo. Marx invece, facendo posto alla nuova lotta di classe, poteva immaginare di rovesciare il potere della classe capitalista, concentrato oggi nelle mani dell'oligarchia. L'accumulazione, sinonimo anche di pauperizzazione, disegna il quadro oggettivo delle lotte contro il capitalismo. Ma essa si esprime soprattutto con il contrasto crescente fra l'opulenza delle società del centro, beneficiarie della rendita imperialistica, e la miseria di quelle delle periferie dominate.

Libri/FMA, pp. 208, 12 euro

Lelio Basso

IN DIFESA DELLA DEMOCRAZIA E DELLA COSTITUZIONE

Scritti Scelti

Prefazione di Stefano Rodotà con una nota introduttiva di Piero Basso

Il testo raccoglie alcuni scritti di Lelio Basso, da alcuni discorsi parlamentari fino a testi teorici sui partiti politici, su Rosa Luxemburg e sulle questioni internazionali, allo scopo di rendere conoscibile alle nuove generazioni un protagonista della nostra storia, nonché un "padre" costituente. I discorsi parlamentari, in particolare, vanno dall'Assemblea costituente fino agli anni 70 e affrontano quindi i temi principali della storia del nostro Paese, rivelando una straordinaria attualità.

Il presente come storia, pp. 284, 13 euro

Raffaele K. Salinari

IL CASTELLO DI SABBIA

Sguardi sull'Invisibile

Con un "biglietto di accompagnamento" di Romano Madera

Un bambino costruisce il suo Castello di sabbia in riva al mare; al confine perpetuamente mobile tra la terra e l'acqua impasta gocce di mare e grani di sabbia: infinito con infinito, Visibile con Invisibile. "La trama [armonia] nascosta è più forte di quella manifesta"; così dice Eraclito di Efeso nel frammento che illumina l'intreccio tra Visibile e Invisibile. Lo sguardo sui nodi che tessono queste due "trame", svela la risposta all'enigma che oggi ci pone la Sfinge: chi è un uomo che può riconoscersi nel Mondo, e "chi è" un Mondo che può riconoscersi nell'umanità?

Con Carta, collana Materiali Resistenti, pp. 175, 10 euro

AA.VV

LE PERIFERIE DEL MONDO

Vivibilità, conflittualità, esclusione: le periferie al tempo della globalizzazione

Alcune realtà periferiche metropolitane di diverse aree geografiche sono analizzate da testimoni privilegiati per comprendere le condizioni abitative, i disagi, i conflitti, le problematiche dei luoghi di provenienza. Per approfondire la conoscenza delle forme organizzative che si sono sviluppate localmente. Il modo in cui esse si sono rapportate con il centro nella città globale intesa come luogo dove si evidenziano le contraddizioni della globalizzazione del capitale. Le nuove classi subalterne, i migranti, gli esclusi, i deprivati nelle periferie, terreno di conflitti, di rivolte, di guerre ma anche spazi di convivenza e solidarietà. Le periferie del mondo territorio della sperimentazione di azioni rivendicative e di nuove forme di organizzazione per costruire una società più equa e più giusta.

Libri/FMA, pp. 208, 11 euro

Socialist Register Italia numero 1 - 2009

ANTOLOGIA (2001-2007)

Pubblicata dalle Edizioni Punto Rosso, da oggi anche in Italia e in italiano, la storica rivista della sinistra alternativa internazionale. Il Socialist Register, punto di riferimento intellettuale della sinistra internazionale dal 1964, è stato fondato da Ralph Miliband e John Saville a Londra come ricognizione annuale di movimenti e idee, nello specifico contesto della New Left britannica. Attualmente a cura di Leo Panitch e Colin Leys, il Socialist Register, i cui singoli volumi sono incentrati, di anno in anno, su un tema di particolare attualità, ha perseguito con coerenza la strada dell'impegno teso a sviluppare una relazione indipendente con il marxismo, libera da prese di posizione settarie e dogmatiche. Il primo numero di Socialist Register Italia contiene i saggi migliori degli ultimi anni

Socialist Register, pp. 265, 13 euro

AA.VV.

AMERICA LATINA DAL BASSO

Storie di lotte quotidiane

A cura di Marco Coscione - Prefazione di Josè Luiz Del Roio

Tra le mani non ti ritrovi un altro saggio teorico sui movimenti sociali latino americani, ma un vero e proprio album fotografico, o forse un quaderno per gli appunti. Indubbiamente, questo libro rappresenta un modo per dare spazio all'America Latina che si racconta da sola, che vuole raccontarsi, e anche contare. Leggendo queste storie, scoprirai che qualcosa continua a muoversi e a rigenerarsi in quel continente un tempo "desaparecido" e adesso così "vergognosamente" descritto e fotografato. Queste storie non pretendono di tirare le somme, offrendoci solo una parte della realtà; piuttosto ci accompagnano in un cammino fatto di lotte, resistenze e nuove costruzioni che sottolineano la diversità e la ricchezza di questo "movimento di movimenti". Affinché un'altra America sia possibile!

Con Carta, Materiali Resistenti, pp. 312, 15 euro

AA.VV.

GASP - Gruppi di Acquisto Solidale e Partecipativo

Il volume intende perseguire un duplice obiettivo: in primo luogo, fornire alcune chiavi di lettura di natura economica, sociologica e politologica di un fenomeno in grande espansione, il fenomeno gruppo di acquisto solidale (GAS); in secondo luogo, presentare alcune testimonianze di GAS italiani che riflettono la natura multiforme dell'universo 'gasista'. Il volume è diviso in due parti. La prima parte fornisce alcune chiavi di lettura desunte dalla letteratura economica, sociologica e politologica per la comprensione del fenomeno. La seconda parte è dedicata a diverse esperienze 'gasiste' italiane che mostrano l'estrema eterogeneità ma anche la diffusa comunanza d'intenti tra i vari gruppi

I tascabili, pp. 184, 6 euro

Massimo Cuomo

PROFITTO E CASTIGO

Il disagio dei lavoratori e delle lavoratrici nei centri commerciali

Prefazione di Giovanni Furfari - Postfazione di Nicola Nicolosi

Purtroppo oggi per i lavoratori e le lavoratrici dei centri commerciali l'incertezza è l'unica cosa che cresce alla stregua dei profitti aziendali. Lavoratori e lavoratrici di cui viene calpestata la dignità e violata la vita privata. Cassiere terrorizzate dal dover chiedere di andare a fare la pipì. L'invenzione della "grande famiglia" per estorcere iperlavoro. E la "mission"? L'adesione emotiva totale al servizio aziendale, in cambio di una "pacca sulla spalla". Terrificanti test di assunzioni e il ruolo degli psicologi a servizio delle aziende. E il nuovo motore dell'economia? I lavoratori declassati a "usa e getta"! Tante testimonianze di lavoratori e di lavoratrici castigati e sfruttati, con stipendi bassi, sempre con meno diritti e spesso vessati, e pertanto a rischio di salute psicofisica.

Collana Varia, pp. 104, 9 euro

Roberto Mapelli

CESARE LUPORINI E IL SUO PENSIERO

Prefazione di Fulvio Papi

Questo lavoro sul pensiero di Cesare Luporini non nasce esclusivamente da un interesse storico-filosofico, dalla giusta esigenza di collocare e commentare un importante protagonista della nostra cultura a cent'anni dalla nascita (Luporini è nato a Ferrara nel 1909), ma anche, e forse soprattutto, dalla profonda convinzione della sua importanza, della sua "utilità" nel travagliato periodo storico e culturale che stiamo attraversando. La riflessione di Luporini attraversa le correnti filosofiche principali del Novecento: idealismo, esistenzialismo, marxismo. Questo itinerario è caratterizzato da momenti di passaggio assai critici vissuti sul piano teorico della filosofia, su quello pratico-esistenziale e politico, in presa diretta con i grandi eventi storici di oltre mezzo secolo.

Il presente come storia, pp. 232, 12 euro

Laura Marchetti

ECOLOGIA POLITICA

Tra riflessione utopica ed esperienza radicale

Raccolgo qui gli scritti di ecologia degli ultimi venti anni. Spero non ne risulti un'operazione da collezionista, la narcisistica catalogazione di un passato che restituisce solo cose morte, ma una sfida viva, il contributo alla continuazione di una battaglia. Una sfida necessaria dato lo stato in cui versa oggi in Italia l'azione ambientalista, soffocata da un governo contronatura e da un mercato sempre più insanguinato, e oscurata da una società in cui la "massa" sembra regredire, come direbbe Freud, verso uno "stadio sadico anale" dove la paura, l'egoismo, lo spirito di branco, dominano il rapporto con la Natura e la sfera delle relazioni con l'altro. La società ecologica - almeno come la immagino e come la immaginano gli autori che amo (Illich, Bateson, Langer, Lovelock, O'Connor) - è invece una società dolce, gentile, conviviale, materna.

Il presente come storia, pp. 288, 13 euro

Danilo Soragna

DELITTI DI GIOVENTÙ

La storia di William Giorgio Vizzardelli, primo minorenni italiano condannato all'ergastolo

Postfazione di Massimo Maietta

Dopo la metà degli anni Trenta nel sud della Liguria furono commessi in serie molti delitti, rimasti per anni senza un colpevole. Le indagini però riuscirono nel tempo a far emergere i tanti retroscena di una vicenda incredibile, che si è proiettata fino ai giorni nostri e che ancora sorprende per la drammaticità dei suoi sviluppi e dei suoi esiti. Di certo, le modalità di svolgimento di quegli avvenimenti e le situazioni e i personaggi che li popolano, avvincono e coinvolgono fino alla fine. Accanto ad essi ha ruotato anche tutta la vita italiana, dallo "splendore" dell'epoca imperiale fino ad oggi, in un crescendo di cambiamenti che hanno prodotto la più grande trasformazione del paese e della gente.

Varia, pp. 208, 12 euro

Annuario Kainos 4

NUDITÀ

Nella società occidentale, la nudità dei corpi è dappertutto: dilaga ovunque, ma sembra non svelare nulla e congelare ogni forma di erotismo. Il nudo, oggi, non è più un'idea né un evento, poiché nel suo infinito riprodursi non riesce a far esplodere quella rivoluzione di senso che l'ha spesso caratterizzato nella storia della nostra civiltà, esprimendo una tensione contro ogni 'abito' di ordine o di razionalità. Ma, se la nudità sovraespuesta appare sempre più neutralizzata, depoliticizzata e dunque assoggettata alle pratiche del consumo, il corpo nudo continua ad essere il bersaglio di un'inaudita violenza: quanto più la nudità viene marchiata e plasmata dal potere, tanto più la sua esperienza individuale e collettiva si presta a nuove forme di percezione e/o manipolazione.

Collana kainos, pp. 284, 15 euro

Luigi Vinci Giancarlo Saccoman

QUALE CRISI. QUALE RISPOSTA ALLA CRISI. QUALE UNITÀ DEI COMUNISTI E DELLA SINISTRA ANTISISTEMICA

Gli scritti presentati da questo fascicolo sono, nell'ordine:

- Un saggio di Luigi Vinci sulla crisi capitalistica in corso. Esso è recentemente apparso sulla rivista "Marxismo oggi". Non è un'analisi della crisi ma la proposta di alcune categorie analitiche utili a inquadrarla e a inquadrarne le possibili prospettive.
- La relazione di Giancarlo Saccoman presentata al Convegno del GUE/NGL del 19 marzo 2009
- Un saggio di Luigi Vinci sul tema dell'unità dei comunisti e della sinistra antisistemica. Esso è recentemente apparso sulla rivista "l'Ernesto".

Quaderni di Socialismo XXI, 2009, pp. 112, 5 euro

[Ritorna al Sommario](#)